

I. LA PIETRA ANGOLARE PREPARATA DALLA MADONNA



ne (X, 586) e un efficace incoraggiamento per la pratica del sistema preventivo:

«Pregate pure, ma fate del bene più che potete alla gioventù: fate il possibile per impedire anche solo un peccato veniale».

La medaglia dell'Ausiliatrice, che scenderà il 25 aprile 1865 con la prima pietra nelle fondamenta della chiesa di Maria Ausiliatrice, posa già su questa viva pietra mariana come pegno e promessa.

PROPOSITO:

Quanto sono mirabili le vie di Dio e di Maria!
Come tutto disponi, o Ausiliatrice, a bene dei tuoi devoti e a riuscita delle tue imprese!

Fammi apprendere, anche dalla vita santa di questa tua Figlia, l'umiltà, la purezza e la docilità alla tua azione santificatrice, che le ottiene di morire cantando le tue lodi.

da: DOMENICO BERTEGTO, *Spiritualità Salesiana*
Editrice LAS - Libreria Ateneo Salesiano



SCARICA ALTRE SCHEDE DA
www.ilgrandeducatore.com

Coordinamento redazionale di Angelo Santi, ex-allievo salesiano

L'AUSILIATRICE E L'ISTITUTO DELLE FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE



scheda

23.

La pietra angolare
PREPARATA
dalla Madonna

ALTRA SCHEDA SULL'ARGOMENTO

24. LA COSTRUZIONE E IL MATERNO COLLAUDO

Fotografie e immagini non firmate sono dell'Archivio SDB.
Le foto sono di repertorio e non si riferiscono alle persone di cui si parla.

I. LA PIETRA ANGOLARE PREPARATA DALLA MADONNA

L'ISPIRAZIONE MARIANA. Il messaggio mariano, che decretò la fondazione dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, è contenuto in una delle tante visioni, che illuminano di suprema luce il cammino di san Giovanni Bosco.

In essa, per la prima volta e con sua sorpresa, egli vede non già dei giovanetti, ma delle fanciulle, che lo supplicano di aiuto. Egli cerca di schermirsene; ma in quel punto compare una

«nobile Signora, risplendente in viso»,

che gli dice:

«*Abbin cura, sono mie figlie!*».

È ancora la stessa celeste Ispiratrice, Maestra e Guida di ogni sua opera, che gli presenta una nuova impresa, con la parola precisa di un comando. È in seguito a questa e ad altre illustrazioni soprannaturali (cf. Memorie Biografiche, VII, 218), in cui la Vergine gli significa i voleri divini, che il Santo dice nel 1866, nonostante le precedenti sue inclinazioni contrarie:

«*Sì, avremo le suore, ma non subito però; un po' più tardi*» (VIII, 416-418).

Questa risposta egli l'ha già data in cuore all'Ausiliatrice, mentre, senza precedere gli avvenimenti, attento e vigile al cenno dell'Alto, la va maturando nel pensiero, quale espressione di riconoscente amore verso la sua Madonna.

IN QUEGLI STESSI ANNI, SAN GIOVANNI BOSCO PENSA GIÀ ALLA COSTRUZIONE DELLA CHIESA DI MARIA AUSILIATRICE IN VALDOCCO, il vasto tempio della profetica scritta: *Haec domus mea, inde gloria mea* (VII, 244), che dovrà essere una testimonianza di gratitudine alla Vergine: ogni mattone parlerà dell'amore di Maria.

Ma un monumento di pietra non gli basta: egli vuole un altro monumento, che perpetui la sua riconoscenza a Maria Ausiliatrice: un monumento vivente di vergini a Lei consacrate, che nel Suo nome e per Suo amore ne accolgono il materno mandato di prendersi cura delle fanciulle.



LA PRIMA PIETRA DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE È SCELTA DALLA VERGINE in un umile borgo monferrino, di antiche tradizioni mariane, e che già conosce e invoca la Madonna, sotto il titolo, ancora poco diffuso, di Ausiliatrice.

Santa Maria Domenica Mazzarello, la prescelta

pietra simbolica – anima mariana per eccellenza – è tolta da questo fertile terreno, irradiato dalla luce dell'Ausiliatrice.

Nasce nel mese di Maria, poco discosto da una cappella in onore dell'Ausiliatrice, presso cui trascorre la fanciullezza; e più tardi stabilirà la sua dimora dirimpetto ad un rozzo affresco, pure della Ausiliatrice, al centro del paese, dinanzi a cui effonde con le vicine il fervore delle preghiere e dei canti alla Vergine.

Tutta fulgore di purezza verginale, già legata a Maria dal voto di castità, la giovinetta sente il fascino dell'Immacolata e quando, subito dopo la definizione dommatica, si istituisce in paese la *Pia Unione delle Figlie dell'Immacolata*, è tra le prime ad appartenervi.

L'Immacolata Ausiliatrice è anche per lei l'espressione della sua pietà e della sua vocazione.

IGNARA DEI FUTURI DISEGNI DIVINI, Maria Mazzarello, «l'esemplare figlia di Maria» continua instancabile la sua vita tra i campi; ma la Vergine interviene mostrando all'evidenza il tocco della Sua mano, pur nel dolore. Per la festa dell'Assunta del 1860 è colpita da malattia, contratta

nell'esercizio della sua carità; nella festa successiva del Rosario, dopo essere stata fin sull'orlo della tomba, risana quasi prodigiosamente, non riacquistando più, tuttavia, le forze primitive.

La Vergine la vuole per altro lavoro: ed ecco che impara a fare la sarta, apre un laboratorio per le fanciulle; un oratorio festivo, un incipiente ospizio. Senza saperlo è orientata da Maria sullo stesso apostolato di san Giovanni Bosco.

IL LEGAME SPIRITUALE COL SANTO avviene nel 1862, attraverso una medaglia della Vergi-

LA SUA PAROLA: ***Stiamo attente alle piccole cose.***